



In ascolto:

3^a del Tempo Ordinario B

(Neemia 8,2-4a.5-6.8-10; Salmo 18; Prima Lettera ai Corinzi 12,12-30; Luca 1,1-4; 4,14-21)

(...) *In quel tempo, Gesù ritornò in Galilea con la potenza dello Spirito e la sua fama si diffuse in tutta la regione. Insegnava nelle loro sinagoghe e gli rendevano lode. Venne a Nàzaret, dove era cresciuto, e secondo il suo solito, di sabato, entrò nella sinagoga e si alzò a leggere. Gli fu dato il rotolo del profeta Isaia; aprì il rotolo e trovò il passo dove era scritto: «Lo Spirito del Signore è sopra di me(...) Nella sinagoga, gli occhi di tutti erano fissi su di lui. Allora cominciò a dire: «Oggi si è compiuta questa Scrittura che voi avete ascoltato».*

Tutti gli occhi erano fissi su di lui. Erano appena risuonata la voce di Isaia: parole così antiche e così amate, così pregate e così desiderate, così vicine e così lontane.

Gesù ha cercato con cura quel brano nel rotolo: conosce bene le Scritture, ci sono mille passi che parlano di Dio, ma lui sceglie questo, dove l'umanità è definita con quattro aggettivi: povera, prigioniera, cieca, oppressa. Allora chiude il libro e apre la vita. Ecco il suo programma: portare gioia, libertà, occhi guariti, liberazione. Un messia che non impone pesi, ma li toglie; che non porta precetti, ma orizzonti.

E sono parole di speranza per chi è stanco, è vittima, non ce la fa più. Dio riparte dagli ultimi della fila, raggiunge la verità dell'umano attraverso le sue radici ammalorate. Adamo è povero più che peccatore; è fragile prima che colpevole; siamo deboli ma non siamo cattivi, è che abbiamo le ali tarpate e ci sbagliamo facilmente. Nel Vangelo mi sorprende e mi emoziona sempre scoprire che in quelle pagine accese si parla più di poveri che di peccatori; più di sofferenze che di colpe. Non è moralista il Vangelo, è liberatore. Dio ha sofferto vedendo Adamo diventare povero, cieco, oppresso, prigioniero, e un giorno non ha più potuto sopportarlo, ed è sceso, ha impugnato il seme di Adamo, ha intrecciato il suo respiro con il nostro respiro, i suoi sogni con i nostri. È venuto ed ha fatto risplendere la vita, ha messo canzoni nuove nel cuore, frantumi di stelle corrono nelle nostre vene. Perché Dio non ha come obiettivo se stesso, siamo noi lo scopo di Dio. Il catechismo sovversivo, stravolgente, rivoluzionario di Gesù: non è l'uomo che esiste per Dio ma è Dio che esiste per l'uomo. E considera ogni povero più importante di se stesso. Io sono quel povero. Fiero per fiera d'amore: nessuno ha un Dio come il nostro.

E poi Gesù spalanca ancora di più il cielo, delinea uno dei tratti più belli del volto del Padre: «Sono venuto a predicare un anno di grazia del Signore», un anno di grazia, di cui Gesù soffia le note negli inferi dell'umanità (R. Virgili); un anno, un secolo, mille anni, una storia intera fatta solo di benevolenza, a mostrare che Dio non solo è buono, ma è soltanto buono.

«Sei un Dio che vivi di noi» (Turolfo). E per noi: «Non ci interessa un divino che non faccia fiorire l'umano. Un divino cui non corrisponda la fioritura dell'umano non merita che ad esso ci dedichiamo» (D. Bonhoffer). Forse Dio è stanco di devoti solenni e austeri, di eroi dell'etica, di eremiti pii e pensosi, forse vuole dei giullari felici, alla san Francesco, felici di vivere. Occhi come stelle. E prigionieri usciti dalle segrete che danzano nel sole. (M. Delbrêl). (E. Ronchi)

In evidenza:

Oggi, 23 gennaio, si celebra per la terza volta la Domenica della Parola di Dio. Il tema di quest'anno è tratto dal Vangelo di Luca: **Beato chi ascolta la Parola di Dio! (Lc 11, 28)**

Papa Francesco così si esprimeva nell'omelia dello scorso anno: *"Cari fratelli e sorelle, non rinunciamo alla Parola di Dio. È la lettera d'amore scritta per noi da Colui che ci conosce come nessun altro: leggendola, sentiamo nuovamente la sua voce, scorgiamo il suo volto, riceviamo il suo Spirito. La Parola ci fa vicini a Dio: non teniamola lontana. Portiamola sempre con noi, in tasca, nel telefono; diamole un posto degno nelle nostre case. Mettiamo il Vangelo in un luogo dove ci ricordiamo di aprirlo quotidianamente, magari all'inizio e alla fine della giornata, così che tra tante parole che arrivano alle nostre orecchie giunga al cuore qualche versetto della Parola di Dio".*



In calendario:

Lunedì 24 gennaio San Francesco di Sales SETTIMANA DI PREGHIERA PER L'UNITÀ DEI CRISTIANI	7,00	Eucaristia
	8,30	Eucaristia
	11.00	Eucaristia presieduta dal Vescovo in onore di San Francesco di Sales, patrono dei giornalisti e degli scrittori
Martedì 25 gennaio CONVERSIONE DI SAN PAOLO SETTIMANA DI PREGHIERA PER L'UNITÀ DEI CRISTIANI	7,00	Eucaristia
	8,30	Eucaristia
Mercoledì 26 gennaio Santi Timoteo e Tito	7,00	Eucaristia
	8,30	Eucaristia
	18,00	A SANTA CROCE: Eucaristia Segue Adorazione Eucaristica fino alle 19.00
Giovedì 27 gennaio Sant'Angela Merici	7,00	Eucaristia
	8,30	Eucaristia: <i>def. Mons. Francesco Imberti (ann.)</i>
Venerdì 28 gennaio San Tommaso d'Aquino	7,00	Eucaristia
	8,30	Eucaristia
Sabato 29 gennaio	7,00	Eucaristia
	8,00	Rosario
	8.30	Eucaristia: <i>def. Angelo</i>
	18.00	Eucaristia della vigilia: <i>def. Parentela Maria e Faletti Luigi; Rosa</i>
Domenica 30 gennaio 4ª del Tempo Ordinario	7,30	Eucaristia: <i>def. Don Edmondo Brunod, Can. Beniamino Brunod, Can. Giulio Brunod</i>
	10,30	Eucaristia capitolare: <i>def. Giuseppina e Giuseppe</i>
	18,00	Eucaristia

In agenda:

Lun 24 e Mar 25: si conclude la Settimana di preghiera per l'Unità dei cristiani;

Lun 24: festa di San Francesco di Sales, patrono del nostro oratorio e dei giornalisti e degli scrittori. Per ragioni legati alla pandemia l'Eucaristia è prevista alle 11 in Cattedrale;

*O Dio, per la salvezza delle anime
hai voluto che il vescovo san Francesco di Sales
si facesse tutto a tutti:
concedi a noi, sul suo esempio,
di testimoniare sempre nel servizio ai fratelli
la dolcezza del tuo amore.
Per il nostro Signore Gesù Cristo.*



Parrocchia San Giovanni Battista - Cattedrale: Via Conte Tommaso, 4 - 11100 Aosta - Tel. 0165 40251
L'ufficio parrocchiale è aperto dal lunedì al venerdì dalle 9.30 alle 11.30

VISITA IL SITO DELLA CATTEDRALE: www.cattedraleaosta.it